

Abrogazione del bicameralismo e riforma del Senato.

1. Non mi pare buona cosa trasformare il Senato in una camera delle Regioni (né delle autonomie).

Quando si dice che la riforma in tale senso farà risparmiare un miliardo di euro si fa un conto sbagliato perché non si calcolano i costi del rallentamento delle decisioni nelle materie che saranno assegnate alla competenza di tale “Camera” (ed infatti le materie e i modi di tale competenza, se non saranno “all’acqua di rose”, saranno forieri di confusione o per lo meno di complicazioni, e già ce ne sono abbastanza!). Una “camera delle autonomie” nascerebbe con la congenita malattia del conflitto di interessi; meglio la formula attuale delle conferenze Stato-Regioni.

2. Secondo me la riforma del Senato dovrebbe essere ispirata all’idea di trasformarlo in un’Alta Corte di controllo, con la missione di realizzare il “principio di legalità”, cioè di:

- a) promuovere il rispetto e l’applicazione della legge, in primo luogo della Costituzione, ed anzitutto da parte degli organi e dei poteri dello Stato e delle Regioni: non tanto avendo riguardo ai rapporti interpersonali ma piuttosto al bene comune, ed ai beni comuni/interessi diffusi (pensi al rispetto dei tempi dei processi giudiziari; all’inerzia dei funzionari pubblici nei casi dell’ILVA, del deposito di rifiuti tossici in Campania, della riduzione in schiavitù dei lavoratori nella Chinatown di Prato);

- b) portare sul piano giuridico, e così renderla “seria” e reale, la cosiddetta “responsabilità politica”, oggi formula di comodo che copre la pretesa di irresponsabilità di chi la invoca.

La legge ha perduto nella coscienza comune la sua sacralità e la sua forza morale perché troppo spesso è stata usata dai governanti e dai burocrati per sottrarsi dalla responsabilità di atti di governo o di amministrazione. Ed anche il legislatore non deve sentire di essere irresponsabile.

Ma perché non esigere che gli onorevoli deputati facciano leggi ben fatte? Non dico che il nuovo Senato sia un doppio della Corte costituzionale, o abbia poteri di censurare il merito delle leggi, ma che delle leggi possa censurare la grammatica e la sintassi, la chiarezza e l’ordine, sì!